

RICERCHE DI STORIA
**SOCIALE E
RELIGIOSA**

NUOVA SERIE

97

GENNAIO - DICEMBRE 2025

**Fortuna e sfortuna
del martirio
tra tardo Medioevo
ed Età Contemporanea**

EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA

Rivista fondata da

GABRIELE DE ROSA

Direttore responsabile

GIAMPAOLO D'ANDREA

Direzione

LILIANA BILLANOVICH, EMANUELE COLOMBO, VITTORIO DE MARCO, EMMA FATTORINI,
PIERLUIGI GIOVANNUCCI, FRANCESCO MALGERI, GIUSEPPE MARIA VISCARDI

Comitato di consulenza scientifica

FILIBERTO AGOSTINI, BERNARD ARDURA, MAURICE AYMARD, PIERRE ANTOINE FABRE,
GIOVANNI LUIGI FONTANA, ALBA LAZZARETTO, PAULE LEROU,
WALTER PANCIERA, JACQUES REVEL, FRANÇOIS TRÉMOLIÈRES, ROBERTO P. VIOLI,
FRANCESCO VOLPE, ANNIBALE ZAMBARBIERI

Comitato di redazione

MATTEO AL KALAK, ANTONELLA BARZAZI,
BENEDETTO FASSANELLI, GUIDO MONGINI, MARIA ANTONIETTA RINALDI,
MARIA CLARA ROSSI, FRANCESCO SPORTELLI, ELIANA VERSACE

Segreteria di redazione

VIVIANA MANGOGNA

Tutti gli articoli sono sottoposti a double-blind peer review
All essays are subjected to double-blind peer review

Rivista in fascia A | Class A Journal
settori | scientific areas 11/A2, 11/A4

Direzione, redazione e amministrazione della rivista:

Edizioni di Storia e Letteratura, via delle Fornaci, 38

00165 Roma, tel. 06.39.67.03.07

e-mail: redazione@storiaeletteratura.it - www.storiaeletteratura.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 15735 del 23.XII.1974.

Prezzo dell'abbonamento 2025: € 29,00.

Le richieste vanno indirizzate ad abbonamenti@storiaeletteratura.it

oppure a Edizioni di Storia e Letteratura srl, via delle Fornaci 38, 00165 Roma.

c/c bancario - IBAN: IT68V0306905020100000017790 – BIC: BCI TIT MM

La rivista esce in collaborazione e con gli auspici dell'Associazione per la Storia Sociale
del Mezzogiorno e dell'Area Mediterranea (Potenza, via del Cardillo 67)

e-mail assmam@libero.it; sito web www.assmam.it.

RICERCHE DI STORIA
**SOCIALE E
RELIGIOSA**

NUOVA SERIE

97

GENNAIO - DICEMBRE 2025

**Fortuna e sfortuna
del martirio
tra tardo Medioevo
ed Età Contemporanea**

EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA

La pubblicazione di questo volume è stata possibile grazie al contributo della
Dotazione Ordinaria per la Ricerca del Dipartimento di Scienze Politiche,
Giuridiche e Studi Internazionali (SPGI) dell'Università degli Studi di Padova
e
dell'Associazione per la Storia Sociale del Mezzogiorno e dell'Area Mediterranea.

La casa editrice è lieta di dare il benvenuto al nuovo Direttore responsabile,
Giampaolo D'Andrea, ed esprime al contempo la sua riconoscenza
verso Bruno Pellegrino, che ha prima diretto la rivista dal 2010 al 2013,
assumendo poi per i dieci anni successivi l'incarico di Direttore responsabile.

RICORDO DI COSIMO DAMIANO FONSECA

È venuto a mancare Cosimo Damiano Fonseca (21.2.1932-10.3.2025), storico del Medioevo dalla riconosciuta caratura scientifica. Nato a Massafra, in provincia di Taranto, viene ordinato sacerdote nel 1954 all'età di 22 anni. Consegue nel febbraio 1956 la laurea *cum laude* in Teologia nella Pontificia Facoltà Teologica "San Luigi" di Posillipo-Napoli, con una dissertazione sulla formazione del clero a Napoli nell'Ottocento tra riforme e restaurazioni, relatore il gesuita Paul Aratò.

Nel 1958 si laurea in Storia nell'Università Cattolica di Milano e nello stesso ateneo milanese consegue, il 9 marzo 1964, all'unanimità, l'abilitazione alla libera docenza in Storia della chiesa pur essendo laureato da meno di 5 anni, in deroga alla legge Mancinelli; successivamente consegue il perfezionamento in Storia e civiltà del cristianesimo e la specializzazione in Paleografia, diplomatica e dottrina archivistica. A Milano il giovane prete Fonseca si confronta con le scienze 'profane' e accosta alla pedagogia gesuitica il metodo storico e il problematicismo filosofico. Suo tutor milanese è mons. Francesco Olgiati, che lo traghetta dalla formazione dogmatica al mondo scientifico della Cattolica ispirato a ordine, efficienza, disciplina. Qui Fonseca trova una rigorosa scuola che coniuga formazione e impegno civile secondo le concezioni di Agostino Gemelli. Suoi professori sono Mario Apollonio, Gustavo Bontadini, Sofia Vanni Rovighi, Cornelio Fabro, Luigi Pelloux, Enrico Mario Viora e Cinzio Violante, che diverrà suo maestro. Fonseca 'ruba' lezioni anche in altre facoltà da Mario Romani, Gianfranco Miglio, Mario Barbera, Leonardo Ancona. Stringerà amicizia con giovani che si avviano come lui alla ricerca scientifica: Nino Andreatta, Francesco Alberoni, Enrico De Mita, Nicola Raponi, Roberto Ruffilli. Un mondo di rapporti, dialoghi e scienza che Fonseca riterrà tesoro prezioso per gli anni successivi¹.

Nel 1970-71 ottiene la maturità nel concorso a cattedra di Storia della chiesa bandito dall'Università di Padova; nel 1974, con voti unanimi, viene dichiarato vincitore

¹ C. D. Fonseca, *Dai laudi matricularum* (in via Necchi) a rettore a Potenza, in E. Preziosi, *Come a Harvard. L'Università Cattolica nel ricordo di studenti, laureati, amici*, Milano, Paoline Editoriale Libri, 1977, pp. 102-111.

di concorso a cattedra di Storia medievale. Fonseca insegna Storia medievale come incaricato dal 1971 negli atenei di Lecce e di Bari. Nel 1975 vince il concorso per la cattedra di Storia medievale e viene chiamato dalla facoltà di Lettere dell'Università di Lecce per insegnare Storia medievale come professore ordinario; dal 1975 al 1980 è direttore dell'Istituto di storia medievale e moderna e dal 1980 direttore del Dipartimento di scienze storiche e sociali, dal 1979 fonda e dirige la Scuola di specializzazione in archeologia classica e medievale e dal 1975 al 1984 ricopre la carica di preside della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Lecce. Nel 1981 è nominato dal Ministro della pubblica istruzione membro del Comitato ordinatore della facoltà di Lettere e filosofia della nuova Università della Basilicata a Potenza, dove viene eletto rettore, carica che ricopre per 12 anni; qui è anche direttore della Scuola di specializzazione in archeologia, da lui fondata nel 1985. L'influenza della Cattolica non è estranea all'esperienza di rettore dell'Università della Basilicata, nuovo ateneo nel Mezzogiorno che Fonseca crea dal nulla. Note distintive della nuova università, impresse da Fonseca nello statuto sono: efficienza, ordine, decoro e una ritualità fatta di simboli, segni e comportamenti che in Basilicata, fino ad allora priva di università, diventano un tramite pedagogicamente efficace. Fonseca fornisce continue sollecitazioni alla crescita della Basilicata anche con il sostegno delle università vicine, come quella di Salerno che, auspicando l'ex rettore Gabriele De Rosa, favorisce il trasferimento di docenti e ricercatori da Salerno a Potenza in deroga alla legge vigente, non applicata per le università di nuova istituzione. Fonseca è a lungo componente del Consiglio nazionale universitario (CUN) e vicepresidente della Conferenza dei rettori delle università italiane, e così orienta la politica universitaria italiana.

La sua attività di formazione scientifica supera i confini nazionali; studia nel Centre d'études supérieures de Civilisation médiévale a Poitiers e nella Alexander von Humboldt-Stiftung presso l'Università di Friburgo, dove conosce la cultura storica tedesca. Vive un lungo itinerario di magistero accademico insegnando nell'Università Cattolica di Milano (Storia medievale sia nella sede di Milano che in quella di Brescia), a Bari (Storia medievale e Storia del cristianesimo), a Lecce (Storia medievale) e nell'Università della Basilicata (Storia medievale, Paleografia latina e diplomatica). La sua produzione scientifica è vastissima e rispecchia una non comune operosità unita a un inconfondibile stile di vita improntato alla generosità del servizio. I temi della sua produzione scientifica sono spesso novità storiografiche assolute di rilevanza internazionale, come gli studi sulla civiltà rupestre che hanno avvicinato l'Italia meridionale al mondo storiografico straniero, studi che, nota Mario Del Treppo, denotano il «completo superamento di una storiografia fondata sui rapporti (Occidente e Oriente), sulle tradizioni quali la grecità originaria, o d'immigrazione, la romanità, sull'influsso di fattori storici (benedettino, germanico, basiliano, armeno), per cogliere l'organicità di una struttura culturale e territoriale»².

² M. Del Treppo, *Medioevo e Mezzogiorno: appunti per un bilancio storiografico, proposte per un'interpretazione*, in *Forme di potere e struttura sociale in Italia nel Medioevo*, a cura di G. Rossetti, il Mulino, Bologna, 1977, p. 272.

Fonseca è attento al legame tra le dimensioni del Sud e del Nord relative all'Italia oltre che all'Europa e al Mediterraneo, come ha sottolineato Giancarlo Andenna, primo allievo di Fonseca nell'Università Cattolica di Milano: «nessuno storico, come il Fonseca, è oggi in Italia in grado di trattare con ugual perizia i problemi attinenti la storia medievale del Settentrione e del Mezzogiorno, tanto entro i settori della storia ecclesiastica, quanto entro le tematiche della storia civile e politica; che è anche e soprattutto storia di habitat, di insediamenti umani, di gruppi sociali»³.

Alla ampia produzione scientifica Fonseca unisce una non comune capacità di realizzare convegni e dare origine a centri di ricerca. A partire dal 1959, insieme al suo maestro Cinzio Violante, organizza al passo della Mendola la prima delle 12 Settimane internazionali di studio dell'Università Cattolica di Milano dedicata alla vita comune del clero, dove presenta le sue ricerche sulla congregazione dei sacerdoti e dei chierici di Napoli. Fonda nel 1982 a San Giovanni in Fiore il Centro internazionale di studi gioachimiti e nel 1985 l'Istituto internazionale di studi federiciani del Consiglio nazionale delle ricerche, con sede nel castello svevo di Lagopesole (Potenza).

A queste attività vanno aggiunte le tante lezioni e conferenze in numerose università italiane e in quelle estere (Barcellona, Istanbul, Varsavia, Poitiers, Stoccarda, Atene, Salonicco, Saint Andrews, Beirut, Il Cairo, Buenos Aires, Tbilisi) e l'appartenenza ad accademie e società scientifiche (Lincei, Pontaniana, American Medieval Academy, Bureau International d'Histoire ecclésiastique comparée del Comité International des Sciences Historiques, Centro di studi storici italo-germanico). Fonseca non è stato lo storico della scrivania, è stato l'uomo di scienza dei tanti luoghi e dei molti orizzonti. Con 'don Cosimo' viene a mancare non solo un grande storico italiano ed europeo, ma anche una persona dalla profonda umanità che ha lasciato in chi lo ha conosciuto un indimenticabile e profondo segno di disponibilità.

FRANCESCO SPORTELLI

³ G. Andenna, *Il "mestiere di storico" di Cosimo Damiano Fonseca*, in *Tra Nord e Sud. Gli allievi per Cosimo Damiano Fonseca nel sessantesimo genetliaco*, a cura di G. Andenna – H. Houben – B. Vetere, Galatina (Lecce), Congedo Editore, 1993, p. 7.

ISBN 979-12-5693-076-0 || eISBN 979-12-5693-077-7
DOI 10.57601/RSSR_2022

Questo fascicolo è stampato su carta Arena Ivory Smooth certificata
FSC di pura cellulosa ecologica ECF

Finito di stampare nel dicembre 2025
da Global Print